



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
Istituto Comprensivo Statale "Ai nostri caduti"
Via Pietro Nenni 2 - 20056 Trezzo sull'Adda (Mi)

Scuola dell'Infanzia Trezzo-Scuole Primarie Trezzo e Concesa-Scuola Secondaria di I Grado Trezzo
Cod.Fisc.: 91546630152 - Cod.Mecc.: MIIC8B2008 - Cod.Univ.Uff.: UFY1XJ
TEL.: 02.90933320 - MAIL: MIIC8B2008@istruzione.it - PEC: MIIC8B2008@pec.istruzione.it
WEB: www.ictrezzo.edu.it

Trezzo sull'Adda, 11/04/2020

A TUTTA LA COMUNITA' SCOLASTICA

Bambini dell'Infanzia
Alunni delle Primarie
Ragazzi della Secondaria
Genitori
Docenti
Collaboratori Scolastici
Dsga
Personale di Segreteria

ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

AL GRUPPO ALPINI
ALLA PROTEZIONE CIVILE
A tutte le realtà del Volontariato
con le quali collaboriamo

AI REVERENDI PARROCI
TREZZO-CONCESA

ALLE ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE
DEL TERRITORIO
con le quali collaboriamo



Gli auguri di Pasqua della Dirigente

La Pasqua è portatrice di un messaggio di *Vita nuova* e di *Rinascita* che ciascuno di noi vive secondo la sua sensibilità umana e religiosa.

Collocata in un momento dell'anno particolarmente favorevole per le gite fuori porta, all'aria aperta, è per molti un assaggio delle future vacanze, da vivere senza i vincoli stretti delle tradizioni familiari: "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi", penso si dica ancora così.

Questa è la Pasqua dei *tempi normali*, quella che abbiamo vissuto sino ad ora. Ma adesso non siamo in tempi normali: siamo nei *tempi del coronavirus* che ha portato profondi cambiamenti anche a chi, fortunatamente per lui, non è stato toccato individualmente e nei suoi affetti familiari e amicali dalla malattia e dalla scomparsa di persone conosciute e care.

Una *Pasqua diversa*, quindi, per la quale i suoi significati sono diventati i nostri auspici, le nostre speranze, *il nostro futuro post coronavirus* di cui non intravediamo ancora la data di inizio, ma che sappiamo bene come dovrà essere per dare un significato a ciò che è stato in queste impegnative settimane.

La Pasqua 2020 si colloca in un momento cruciale: in questi giorni la morsa del virus mostra i primi segni di cedimento. Non possiamo ancora uscire liberamente da casa, ma la serratura è aperta e si intravede la vita normale alla quale tutti desideriamo ritornare il prima possibile.

La normalità. Ci voleva un virus spaventoso per riscoprire la semplicità e al tempo stesso l'intensità di tante nostre azioni, prima compiute con noncuranza, abitudinarietà e adesso diventate importanti, necessarie. Una stretta di mano, un abbraccio, un bacio, una pacca sulla spalla: quando usciremo da questi giorni non saranno più come prima. Poi, con il passare del tempo, molti torneranno al loro trantran quotidiano, ma per un po' di tempo tutti saremo meravigliati e felici di poter fare di nuovo questi gesti.

La disciplina. Parola andata in disuso, al punto che non ci preoccupavamo più di cercare il suo significato su un buon dizionario della lingua italiana. Dimenticata nella vita personale, sociale, lavorativa. E adesso, invece, in questi *tempi inconsueti* abbiamo dovuto riprenderla in mano, dialogare con lei per capire che non è costrizione, ma un modo più ordinato, armonioso e rispettoso di vivere. Disciplina è stare in casa, ma disciplina è anche *senso del dovere e fedeltà alle promesse fatte*, da vivere fino alle estreme conseguenze. Ne sanno qualcosa i medici. Il "Giuramento di Ippocrate", che è il fondamento della loro professione, li ha resi *strumenti e veicoli di vita*. Chissà quanti di loro, prima stanchi e disillusi, hanno riscoperto la bellezza della loro professione che li colloca *al centro della Vita Umana*, ad occuparsi non di un aspetto secondario, marginale, ma del bene individuale e sociale più importante: la Salute e, ad essa strettamente collegata, la Serenità, anticamera della Felicità.

L'affettività. Qui gioco in casa. La Scuola in ogni anno scolastico dispiega un nutrito schieramento di forze interne ed esterne, i Docenti e gli Esperti, per tenere iniziative e progetti di educazione all'affettività. "Dobbiamo spiegare quello che sarebbe normale fare". Così, non molto tempo fa, mi diceva un'Insegnante. Certamente non dobbiamo aspettarci dei *cambiamenti da bacchetta magica*. Il coronavirus non ha questi poteri! Però, tutto quanto sta accadendo in questo *tempo fuori dall'ordinario* deve, deve lasciare una traccia. *L'intima bontà dell'uomo*, di cui parlava Anna Frank in un *tempo ancora più tragico*, quello della Shoah, non può rimanere insensibile, estranea, asettica di fronte a quello che sta accadendo. Sarebbe una sonora presa in giro verso coloro che noi chiamiamo *Eroi* e che loro, invece, si autodefiniscono semplicemente *persone normali alle quali non è indifferente la vita degli altri*. Passati questi tempi, che possono e devono essere *tempi fecondi di positive novità*, ci sarà un sacco di lavoro da fare. Per tutti, ma soprattutto per le figure in prima linea nella formazione delle persone: genitori, operatori scolastici e socio-sanitari, volontari in tutti i campi in cui sono meravigliosamente presenti nella nostra società, sacerdoti e laici protagonisti della vita degli oratori, operatori dei centri di recupero delle vite perdute...Adesso ci sono i medici, gli infermieri, i volontari dei servizi di supporto alla sanità e alla protezione civile. Usciti dall'emergenza, ci saranno tante *macerie morali, psicologiche* sulle quali intervenire. In questi giorni una persona guarita dal coronavirus mi diceva: "Ho paura di ricominciare a vivere". Dovremo diventare tutti *medici dell'anima*: gli psicologici di professione non potranno farcela da soli! Quando usciremo dalle nostre case, quando i contatti umani sostituiranno in tutta la loro fisicità le chat, per ora importanti, incroceremo gli occhi con i lucciconi di chi non può fare a meno di pensare alla malattia alla quale è scampato, alle persone care che non sono più con lui. Dovremo sostituirci a chi non c'è più. Trovare il loro stesso sguardo, le loro stesse parole

calde e confortanti per consolare, incoraggiare. Dovremo impraticirci sul campo, diventare *esperti di umanità*. Dovremo rimettere gioia, speranza, fiducia nel domani, capacità di programmare il futuro, nelle persone che porteranno a lungo, forse per sempre, le *ferite* più profonde di questa incredibile vicenda.

Dovremo sintonizzarci tutti su una *Vita nuova*, più attenta e rispettosa verso gli altri. Dovremo mettere mano alla *Rinascita* non solo della nostra economia, che ci sta giustamente preoccupando, ma di tutti quei valori umani, morali, civici che abbiamo eliminato dalla nostra vita perché scomodi o che ci siamo rassegnati a mettere in soffitta perché non più di moda, al passo coi tempi.

Il post coronavirus avrà *tanto lavoro per tutti*. Il messaggio che viene dalla Pasqua, e ancora più fortemente da *questa Pasqua*, sia la nostra *determinazione* e la nostra *forza*.

Auguri, carissimi tutti!

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Patrizia Santini

Atto firmato digitalmente ai sensi della Legge 82/2005

Documento informatico conservato all'interno del registro protocollo AOO/ufficio protocollo.